

ROSSI GIROLAMO — I nobili delle città subalterne della Liguria. Ascrizione alla nobiltà di Sarzana (in *Giornale Araldico-Genealogico-Diplomatico*, a. xxviii, N. S. T. viii, Luglio Agosto 1899, n. 7-8; Bari 1900).

VIALE EUGENIA — Giuseppe Mazzini: La sua vocazione artistica. (*Supplemento al Caffaro*, 1900, n. 69).

ZACCAGNINI GUIDO — Bonaccorso da Montemagno il giovine. (Studio biografico con notizia delle « Prose »). (Estr. d. *Studi di letteratura italiana*, I, pp. 339 e segg. Napoli, Giannini, 1900, pp. 51).

Si parla - fra l'altro - d'una ambasceria del Montemagno nella Lunigiana e a Genova.

Il barone GAUDENZIO CLARETTA si è spento a Roma il 17 febbraio. Era nato a Torino nel 1835, dove, seguito il corso di giurisprudenza in quell'Ateneo, venne laureato nel 1857. Ma la inclinazione per gli studi storici gli fece mettere da parte i codici e le pandette, per darsi interamente alle ricerche ne' pubblici e ne' privati archivi, donde trasse una grandissima quantità di documenti, che opportunamente classificati e raccolti in volumi, gli servirono per le opere molteplici ch'ei compose, e che mandò in luce.

La storia piemontese deve assai alla sua grande operosità, perchè ne illustrò alcuni periodi in modo largo ed efficace, e basta ricordare le due istorie della *Reggenza di Cristina*, e di *Carlo Emanuele II* per rimanerne persuasi. Se non che altri e numerosi volumi ei produsse; a' quali conviene aggiungere una serie notevolissima di scritture più o meno ampie, che vennero inserite o in Atti accademici, o in que' periodici, a cui prestò volenteroso la sua cooperazione. Non v'ha, si può dire, effemeride storica e letteraria pubblicatasi negli ultimi trent'anni, incominciando dalla *Rivista Europea* e dall'*Archivio storico italiano*, venendo fino alla *Gazzetta Letteraria* e ad altri giornali della domenica, che non conti qualche suo scritto. E in tutti volle e seppe portare sempre qualche cosa di nuovo e di notevole, aggiungendo osservazioni, parecchie in generale, ma logicamente acute. L'ultimo poderoso volume che ci donò egli stesso un quindici giorni prima della sua morte, è quello de' *Marmi scritti*, di cui abbiamo fatto parola in questo fascicolo, e sembra in vero fatale che le ultime sue scritture fossero di morte, poichè aveva commemorato poco innanzi all'Accademia torinese Cornelio Desimoni, e si apprestava a commemorare con maggior larghezza Domenico Ferrero. Alieno da ogni esteriore vanità, sdegnoso delle adulazioni, e delle lodi di accatto, non ebbe ambizione, salvo che quella nobilissima di accrescere il patrimonio delle sue cognizioni per giovare agli studi e singolarmente alla storia della sua patria. Uomo di gran rettitudine, di alti sentimenti, di spirito franco e leale, non conobbe ambagi, non venne mai meno alla verità, nè ebbe timore di dirla aperta ed intera, anche quando avesse sapor di forte agrume. Non uscì dalla abituale modestia per vaghezza di onorificenze e di uffici: ma gl'incarichi che gli furono affidati sostenne con rigida coscienza, e con severa osservanza. La morte lo colse appunto fuor delle mura domestiche, quando prestava l'opera solerte alla religione del dovere. All'antico collaboratore del *Giornale Ligustico*, al collega, all'amico era debito per noi il consacrare questo mesto ricordo. (A. N.)

Il cav. avv. ARSENIO CRESPELLANI moriva, improvvisamente, a Modena, il 14 marzo pochi giorni appena dopo aver presieduto, pieno di vita e con giovanile energia, la commemorazione solenne del xl. anniversario della R. Deputazione modenese di Storia patria. Nato a Modena il 14 dicembre 1828, di una famiglia savignanese in cui era tradizionale l'amore all'archeologia, si laureò in entrambe le leggi il 1853, senza però esercitare l'avvocatura. Ma i suoi studi prediletti furono gli storici, gli archeologici e i numismatici, ne' quali seppe mostrarsi presto degno seguace di due illustri maestri emiliani: Celestino Cavedoni e Giovanni Gozzadini. Alla scuola bolognese di quest'ultimo può ricongiungersi per gli studi paleontologici, lodatissimo saggio de' quali dette nello scritto, piccolo di mole, ma affatto originale e denso di acute osservazioni e di preziose notizie sulle *Monete modenesi e monumenti antichi lungo la Strada Claudia* con cui rivelò preziose reliquie dei periodi preistorici, etrusco, romano e medioevale, trovate da' suoi antenati e da lui in scavi compiuti in diverse epoche alla base delle colline modenesi (1). Da quel primo saggio in poi attivissima fu la sua opera come ricercatore di monumenti archeologici: promosse scavi, e molti ne fece per proprio conto, senza badare a spese e a fatiche, appagandosi del contributo che recava alla patria e alla scienza. Il Museo del Comune di Bazzano riconosce la sua fondazione e il suo ordinamento dal Crespellani, che, nel 1887, compilò anche il catalogo delle sue collezioni.

Un monumento perenne del suo sapere l'ha lasciato nelle magistrali opere sulla zecca

(1) *Modena, tip. di Antonio ed Angelo Cappelli, 12 aprile 1870; in 4, di pp. 24 con 10 tavole litogr. e 1 carta tipografica.*